

Petizione per illuminare Santa Giulia

La parrocchia di via Santa Giulia è al buio e i residenti del quartiere Vanchiglia decidono di portare avanti una raccolta firme per illuminarla. Da settimane l'intero tratto di via Santa Giulia e il marciapiede di fronte alla parrocchia sono completamente immersi nelle tenebre. Un problema di non poco conto per gli anziani che di sera rischiano di inciampare e di farsi male. Un grosso pericolo dal punto di vista della sicurezza. «Capita di vedere personaggi poco raccomandabili - spiega Angelino, un pensionato della zona -. Specialmente d'inverno questa situazione non è più tol-

lerabile». Del disagio del quartiere e dei suoi abitanti se ne occuperanno anche il vice presidente del consiglio comunale Silvio Magliano e il consigliere del Pdl della circoscrizione Sette Ferdinando D'Apice. «Chiederemo che venga ripristinata l'illuminazione, se è il caso anche attraverso l'installazione di nuovi lampioni - spiegano Magliano e D'Apice -. I residenti, infatti, non possono vivere nella paura di essere aggrediti. Ripristiniamo la luce su Vanchiglia e cacciamo via i delinquenti e i malfattori».

[ph.ver.]

12

mercoledì 20 febbraio 2013

TO CRONACAQUI

L'APPELLO

Raccolta di vestiario al Gesù Redentore

→ Il centro di ascolto della parrocchia Gesù adolescente lancia un appello per i bisognosi a tutta la cittadinanza. Chi volesse consegnare del vestiario in buone condizioni per uomo, donna e bambino potrà farlo recandosi in via Vigone 71 il lunedì e il mercoledì dalle ore 9 alle ore 11. Gradite anche le coperte e le lenzuola.

CRONACAQUI TO

mercoledì 20 febbraio 2013

13

L'ACCORDO Il Comune sottoscrive il manifesto contro il gioco d'azzardo e studia nuovi strumenti

«Orari ridotti per limitare i videopoker»

→ In attesa che una legge nazionale metta fine alle discussioni e ai ricorsi, facendo ordine tra le diverse interpretazioni sulla possibilità di regolamentare gli orari delle sale giochi, Palazzo Civico ha aderito al "Manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo" promosso da Anci e Legautonomie e già sottoscritto da numerosi Comuni. Il progetto di imporre regole severe sugli orari di apertura e chiusura ai locali che ospitano slot machines e videopoker è rimandato a breve. Basterà aspettare il pronunciamento della Corte Costituzionale in merito alla richiesta avanzata dal Tar del Piemonte a fine gennaio, quando i giudici amministra-

tivi avevano chiesto l'incostituzionalità delle leggi che «escludono la competenza dei comuni ad adottare atti normativi e provvedimenti volti a limitare l'uso degli apparecchi da gioco».

L'ordinanza del Tar del Piemonte si riferisce a due commi di altrettanti articoli contenuti nel Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e nel decreto "Salva Italia", che bloccano gli interventi dei Comuni sulle sale giochi o sugli altri esercizi commerciali che ospitano slot machines, ma nasce dal ricorso presentato da tre titolari di esercizi commerciali contro un'ordinanza del 2012 e il regio-

lamento del 2011 del comune di Rivoli che volevano porre delle restrittive regole al gioco d'azzardo. Per Torino la partita è solo rimandata ma che si tratti di una questione rilevante lo testimoniano i dati dei servizi dell'Asl che si occupano di ludopatia. Nell'arco degli ultimi anni i nuovi accessi sono passati dai 31 del 2005 ai 101 del 2011, con un numero complessivo di utenti passato da 72 a 257, mentre dai dati dell'Osservatorio epidemiologico regionale risulta una casistica aumentata in modo esponenziale in soli cinque anni. I 166 casi seguiti dai medici nel 2005 sono diventati 820 nel 2010.

[en.rom.]

CRONACAQUI p 10

Il Pd all'attacco di Cota si spacca sulla strategia

I falchi: 900 emendamenti per paralizzare la Regione

ALESSANDRO MONDO

Martedì nero in Regione. In poco più di un'ora un pezzo da novanta della giunta guidata da Roberto Cota - Massimo Giordano, assessore alle Attività produttive - ha rassegnato le dimissioni ed è tornato in sella per volere del governatore, che le ha respinte.

L'inchiesta

È la sintesi di una giornata cominciata con le perquisizioni delle Fiamme Gialle disposte dalla Procura di Novara negli uffici di piazza Castello, sede della giunta, nell'abitazione dello stesso Giordano e in quella di Giuseppe Cortese, per lungo tempo capo della segreteria del presidente Roberto Cota e da alcuni mesi rappresentante della Regione nella cabina di regia dell'Expo 2015. L'assessore è indagato per corruzione, concussione e abuso d'ufficio insieme a una decina di persone. Nel mirino degli inquirenti, i finanziamenti per il giornale «Il Nord Ovest» e i fondi pubblici per un albergo di Orta San Giulio. Un vero terremoto, con epicentro a Novara e a pochi giorni dal voto, che spinge la Lega a fare quadrato, sconcerta gli alleati, galvanizza e al tempo stesso divide l'opposizione.

Mozione di sfiducia

Martedì il gruppo regionale del Pd chiederà le comunicazioni di Cota sulla vicenda: l'anticamera a una mozione di sfiducia data per scontata. Ieri Gianfranco Morgando e Aldo Reschigna, segretario regionale e capogruppo dei democratici, hanno accantonato la polemica sulla sanità per caricare il governatore, la giunta e una maggioranza bollata come «inadeguata e irresponsabile»: «Le dimissioni di Giordano (n.d.r.: poi respinte) certificano che sono arrivati al capolinea, prima Cota lascerà e prima eviterà al Piemonte l'agonia della Lombardia. Dalla prossima settimana riprenderemo la nostra azione, dentro e fuori il Consiglio, perché si di-

«Ormai Cota è avviato sulla stessa strada di Formigoni, lui e la sua giunta sono al capolinea»

Gianfranco Morgando
segretario regionale
Pd

metta». Erano presenti Mercedes Bresso e Nino Boetti. Di salire sull'Aventino o di imballare i lavori dell'Aula ricorrendo all'ostruzionismo non se ne parla: «Non è così che si risolvono i problemi». Il Pd punta ad accerchiare Cota e la sua maggioranza, logorandoli in Aula e facendo il vuoto intorno a loro attraverso un confronto serrato con i sindacati e le categorie produttive.

Il fronte delle dimissioni mette insieme Sel Italia dei valori, 5 stelle e Rifondazione

«Guastatori»

Mentre per il deputato Stefano Esposito, fautore di una linea forse meno «responsabile» ma più barricadera, «a questo punto l'ostruzionismo sarebbe il minimo sindacale»: «Se poi il Pd vuole delegare l'opposizione alla magistratura, facciano pure. Io resto per il primato della politica». Parole taglienti, già dette nel recente passato e all'epoca condivise da Antonio Salita: questa volta da Palazzo Cisterna ci si limita a un laconico

«I magistrati scagioneranno Giordano, alla sinistra servirebbe un bagno di garantismo»

Enrico Costa
coordinatore regionale
Pdl

«no comment». La novità è la richiesta del consigliere Mauro Laus: «L'ostruzionismo è il solo strumento che ci rimane per dare la spallata a Cota». Ieri ha invitato i colleghi a predisporre 900 emendamenti «per interrompere l'esperienza di questo governo prima che sia troppo tardi».

Minoranza in pressing

Chiedono le dimissioni del governatore l'Italia dei valori (Buquichio), Sel (Cerutti, Lavagno), Rifondazione (Petrini). E naturalmente i grillini (Bono). Lo sdegno per l'inchiesta è superato solo dalla riconferma delle deleghe all'assessore. «Se domenica Cota perde, subito elezioni in Piemonte», ammoniscono i Radicali (Viale). La campagna elettorale ci mette del suo. Non è un caso se sul «caso Giordano» si esercitano anche Paolo Ferrero e Antonio Pappalardo, candidati per Rivoluzione civile di Ingroia.

Lega in trincea

La Lega serra i ranghi. «Piena stima a Giordano - dichiara Mario Carossa, capogruppo - Prendiamo atto delle dici procure di No

qualche perplessità sulla tempestività degli avvenimenti».

L'imbarazzo degli alleati

Un rimando nemmeno troppo sottile alla «giustizia ad orologeria» che questa volta il Pdl non riprende. «Siamo certi che la magistratura, dopo le elezioni, accetterà l'estraneità di Giordano e la correttezza del suo operato - interviene Enrico Costa, neo-coordinatore regionale - Bene ha fatto Cota a respingerne le dimissioni. Sarebbe salutare, soprattutto per la sinistra, un bel bagno di garantismo». Tra gli «azzurri» resta l'imbarazzo, oltre che la preoccupazione, per una tegola imprevista. Sentimenti condensati nel comunicato-bonsai diramato dal capogruppo Luca Pedrale: «Fermo restando che siamo per la trasparenza e il buon governo, ribadiamo la fiducia nella magistratura». Concetto condiviso da Agostino Ghiglia, Fratelli d'Italia. Il che non gli impedisce di precisare come «la composizione delle nostre liste è stata vagliata da un comitato etico: detto questo, siamo sempre stati e resteremo garantisti. Fino a prova contraria».

44 Cronaca di Torino

L'ESPRESSO
20 FEBBRAIO 2013

Piemonte, indagato assessore del Carroccio

8

MERCOLEDÌ
20 FEBBRAIO 2013

Il numero due della giunta regionale è accusato di corruzione. Il governatore Cota respinge le dimissioni, ma ora i palazzi della politica temono l'effetto domino

DA MILANO

Un'altra bufera sulla politica in Piemonte e in particolare sulla giunta Cota. Il numero due, l'assessore allo Sviluppo Massimo Giordano è indagato per corruzione, assieme ad alcuni funzionari, tra cui il suo braccio destro Giuseppe Cortese, ex capo della segreteria di Cota e ora inserito nella cabina di regia di Expo 2015. L'indagine riguarderebbe i piani per l'innovazione finanziati dalla Regione e le Fiamme Gialle avrebbero sequestrato negli uffici di Piazza Castello a Torino proprio questi dossier. Un nuovo caso giudiziario che nasce a ridosso delle elezioni politiche e che può avere dirette conseguenze sul voto. In questa prospettiva va forse anche

considerata la pronta reazione di Cota che ha subito respinto le dimissioni del suo assessore, malgrado sia considerato il suo più temibile avversario alla leadership piemontese del Carroccio, considerato molto vicino al leader Maroni, e con il quale i rapporti si sono raffreddati da tempo. Già nei mesi scorsi infatti si dava per certa l'uscita di Giordano dalla giunta. Non è questo il momento. L'inchiesta su Giordano giunge a poche settimane da quella sui riborsi elettorali, che ha già scosso l'ambiente politico piemontese scoprendo grandi falle nel sistema dei rimborsi dei cosiddetti monogruppi, quelli cioè costituiti da un solo consigliere.

Ma giunge anche mentre si attende da un giorno all'altro la secon-

da tranches di quella inchiesta, dedicata invece ai gruppi consiliari più importanti. Ed è evidente la preoccupazione che sale nei palazzi della politica a pochi giorni dal voto. Dalle dimissioni dell'assessore Caterina Ferrero, arrestata per un'inchiesta sulla sanità, fino a quelle recenti per fatture false di Massimo Feira, presidente di Finpiemonte, braccio operativo proprio dell'assessorato guidato da Giordano, sono stati diversi i casi che hanno coinvolto i piani alti della politica.

«Siamo convinti che Massimo Giordano potrà chiarire in modo preciso e puntuale ogni addebito dell'inchiesta» ha spiegato il capogruppo piemontese della Lega Nord, Mario Carossa.

LA PROTESTA Gli esponenti dei centri sociali fermano gli ufficiali giudiziari anche a San Paolo E' ancora guerriglia per bloccare gli sfratti In Barriera barricata e cassonetti rovesciati

→ Una scena già vista altre volte. Come ogni terzo martedì del mese i militanti dei centri sociali si sono opposti con la forza al tentativo dell'ufficiale giudiziario di sfrattare alcune famiglie. Una protesta che ha abbracciato tutta la città, da Barriera di Milano a Borgo San Paolo, da sempre le aree dove più intensa è l'opposizione agli sfratti.

In via Di Nanni 76 un drappello composto da una ventina tra militanti dei centri sociali e cittadini sono scesi in strada contro lo sfratto di una donna marocchina con due figli a carica. La donna rischiava di essere messa alla porta perché, secondo i proprietari, indietro di anni con l'affitto «È la seconda volta che mi accade - racconta lei - ma se mi lasciano in strada adesso,

dove andrò? La risposta dell'Atc per una casa popolare mi dovrebbe arrivare soltanto a maggio». La rumorosa protesta ha impedito alla donna di essere messa alla porta, e il tutto si è svolto senza particolari disordini, eccezion fatta per qualche cartello di solidarietà a favore della mamma.

Scene da guerriglia, invece, in via Barge e in corso Palermo dove gli anarchici hanno persino rovesciato i cassonetti in strada sin dalle prime ore del mattino. In Barriera i militanti dei centri sociali hanno presidiato l'intera area fino all'ora di pranzo. Affiggendo un paio di striscioni contro la polizia e gli sfratti. Tutto nel chiaro intento di tenere lontane le forze dell'ordine stesse, i cronisti ed eventualmente anche il fabbro e l'ufficiale giudiziario.

Una protesta e un assedio ingiustificabile secondo il parere del capogruppo della Lega Nord in Comune di Torino Fabrizio Ricca. «Forse è ora che qualcuno ordini alla polizia di iniziare ad usare il manganello - dichiara senza troppi giri di parole Ricca -. Siamo stupefatti di vedere scene di tensione legate agli sfratti. Un tema nobile come quello dell'emergenza abitativa non deve essere lasciato in mano a gente del genere. Forse è il caso che si inizino a prendere seri provvedimenti». Nei prossimi giorni, infine, i volontari della circoscrizione Sei ripuliranno i muri della sede di Urban Barriera di Milano di corso Palermo, imbrattati senza pietà lo scorso fine settimana da un gruppetto di antagonisti.

[ph.ver-g.cav.]

IL PROGETTO

Servizi e nuove aree residenziali nel futuro di corso Romania

Insieme al Piano Città che ridisegnerà Falchera, la trasformazione prevista su corso Romania rappresenta il più grande intervento urbanistico previsto sull'area tra Torino e Settimo, a ridosso dei collegamenti autostradali e ferroviari verso Milano e Aosta. Le linee guida sono state approvate ieri dalla giunta, con l'obiettivo di «creare una nuova centralità urbana, dotata di una pluralità di servizi, attenta ai bisogni di socialità e di comunicazione, con una attenzione marcata sulla trama della viabilità che costituirà, tra gli assi esistenti e quelli da tracciare, il disegno degli spazi pubblici e privati e delle costruzioni che verranno».

[en.rom.]

CAMERA DI COMMERCIO

Accoglienza, pulizia, cortesia e alta qualità Lo "Yes 2013" a 75 alberghi e 16 rifugi alpini

Sono 75 gli alberghi e 16 i rifugi alpini di Torino e provincia che hanno ricevuto il marchio "Yes 2013" della Camera di commercio. Il riconoscimento è stato consegnato ieri dal presidente dell'ente torinese, Alessandro Barberis. La valutazione è stata effettuata sulla base di oltre 700 requisiti qualitativi per gli hotel e più di 300 per i rifugi, con visite di finiti clienti in incognito. Tra i punti di forza la pulizia che risulta ad ottimi livelli per il 99% delle strutture.

A ottimi livelli anche la colazione, mentre sono in miglioramento elementi come l'accessibilità, la presenza sul web, il ricevimento, le dotazioni delle camere. Buoni anche i punteggi per indicatori collettivi, che aggregano più

aspetti, come la qualità del soggiorno (media sempre sopra l'80%, con 2 stelle al 96,5%) e promozione del territorio (media complessiva oltre al 90%, che raggiunge il 93% per i 3 stelle).

Da migliorare risultano invece elementi come la prenotazione, la gestione dei reclami e la sensibilità ambientale, tema già previsto per la formazione 2013 in collaborazione con la Fondazione Torino Smart City. Tutti gli alberghi e i rifugi con il marchio "Yes" si trovano sul sito <http://www.yestorinohotel.it/> e soprattutto sui social media, con numeri costantemente in crescita.

[al.ba.]

L'INIZIATIVA La proposta dell'assessore all'istruzione

Gli avanzzi in mensa finiscono sulla tavola delle famiglie in crisi

L'esperimento nelle scuole delle zone popolari. Una "lista d'attesa" per i nuclei più bisognosi

→ I pasti che gli studenti torinesi non consumano a scuola potrebbero finire sulla tavola dei genitori come cena. L'ipotesi non è così azzardata, specie nei quartieri popolari con più grosse difficoltà economiche, nei quali partirà in via sperimentale il nuovo progetto di Palazzo Civico per mettere fine agli sprechi a scuola e trasformarli in una risorsa. Se fino ad oggi i pasti non consumati a mensa dagli allievi venivano consegnati solo al Banco Alimentare e da questo ridistribuiti secondo necessità, dal prossimo anno le scuole di sporranno di una sorta di lista d'attesa sulla quale le famiglie in difficoltà potranno se-

gnarsi per ricevere le porzioni di cibo avanzato.

«Si tratterà di un servizio assolutamente anonimo e rispettoso della privacy» tiene a precisare l'assessore alle Politiche educative, Mariagrazia Pellerino, che ha portato la delibera in giunta. «Il progetto della ridistribuzione comincerà in alcuni plessi scolastici nei quartieri con maggiori difficoltà e i pasti non saranno ridistribuiti solo a quelle famiglie che hanno i figli iscritti a scuola, ma anche a tutte le altre che ne faranno richiesta». Il cibo non distribuito, dunque, sarà confezionato una seconda volta e riconsegnato direttamente

CRONACAQUI^{TO}

DOPO LA BOCCIATURA DEL TAR

Il Comune non fa ricorso sul concorso insegnanti

Sono state pubblicate ieri le graduatorie per l'assunzione a tempo determinato di 300 insegnanti di scuola materna e 350 educatori destinati agli asili nido della Città. Il Comune di Torino ha scelto di non fare ricorso al Consiglio di Stato contro la bocciatura del bando ricevuta dal Tar del Piemonte, scegliendo di ammettere al concorso anche chi ha ottenuto il diploma prima del 2002. La clausola era stata impugnata da un gruppo di una trentina di precari dell'istruzione, che avevano contestato a Palazzo Civico i criteri della selezione. Per entrare in graduatoria, infatti, era necessario il diploma

ma di laurea in Scienze della Formazione primaria o un diploma di scuola magistrale, triennale o quinquennale purché non preso prima dell'anno scolastico 2001-2002. A tali condizioni sarebbero stati esclusi centinaia di insegnanti precari da più di dieci anni, nonostante la possibilità che le graduatorie non si riempissero del tutto e gli insegnanti esclusi potessero rientrare dal fondo della classifica. Il Tribunale amministrativo, insieme al ricorso presentato dagli insegnanti, pare abbia rimesso a posto le cose e chiuso la vicenda.

[enr.rom.]

te a scuola, abbattendo i costi di raccolta e distribuzione. «Non è possibile fare una stima o una previsione numerica» spiega Pellerino, perché «ogni giorno saranno le scuole a comunicare quanti saranno i pasti non consumati e non per forza ce ne saranno tutti i giorni». Attualmente sono sette le scuole delle quali il Banco Alimentare ritira i pasti non consumati per ridistribuirli negli asili notturni, mentre il primo istituto individuato per sperimentare il nuovo progetto si trova nella Circoscrizione 6. «Inizieremo dalla Gabelli» precisa Pellerino. Se da una parte l'iniziativa messa a punto dall'assessore è volta a fini

sociali, dall'altra non mancano gli obiettivi di risparmio per l'amministrazione. Una strada già intrapresa da Palazzo Civico e dall'assessore Pellerino proprio a partire dalle mense, con la revisione dei menù e la gestione del servizio. Presto, infatti, sarà definito il piano di informatizzazione della ristorazione scolastica, che vedrà digitalizzati i servizi di pagamento e prenotazione dei pasti. L'idea dell'assessore è quella di farlo partire già dal prossimo anno scolastico, sulla scorta di un esperimento che dovrebbe iniziare il prossimo aprile almeno in venti scuole torinesi.

Enrico Romanetto

mercoledì 20 febbraio 2013

7

L'Europa parte male: vendite auto a picco Per il Lingotto -12,4%

*L'Acea: «E' il peggior risultato registrato dal 1990»
Il brand Fiat limita le perdite e accresce la quota*

Filippo De Ferrari

→ Prosegue senza sosta il crollo delle vendite di auto nel vecchio continente. Le immatricolazioni nell'Europa a 27 più le nazioni aderenti all'Efta, infatti, a gennaio sono scese dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2012, arrivando a 918.280 unità, il peggior risultato dal 1990, da quando sono iniziate le rilevazioni dell'Acea, l'associazione dei costruttori di auto europei. All'orizzonte non ci sono sintomi incoraggianti, segno che la crisi durerà per tutto il 2013. E forse anche oltre: la famosa inversione di tendenza non si è vista, fatto ancora più incredibile perché la crisi di oggi si confronta con la crisi di ieri. Non sarebbe quindi difficile trovare un segno positivo, visto che i paragoni avvengono con periodi di calo importanti. Ma così non è. E il mercato continua ad arretrare. La flessione più pesante è stata registrata dall'Italia (-17,6%), seguita da Francia (-15,1%), Spagna (-9,6%) e Germania (-8,6%). La battaglia tra le case automobilistiche si è così spostata sulle quote di mercato: Fiat Group Auto-

mobili, che nell'Europa a 27 più l'Efta ha immatricolato 61.010 veicoli, in calo del 12,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ha migliorato la quota di mercato dello 0,6%, passando dal 6% di dicembre al 6,6% di gennaio (-0,3% rispetto a gennaio 2012). I principali gruppi automobilistici della "top ten" europea hanno archiviato gennaio in ribasso, a eccezione dei tedeschi di Bmw e Daimler. L'incremento del 6,4% segnato dalla casa di Monaco non le ha però impedito di scivolare in settima posizione, lasciando il sesto posto in classifica al Lingotto. In testa si conferma il gruppo Volkswagen, seguito da Psa Peugeot-Citroën e Renault.

«Nonostante la pesante penalizzazione del mercato italiano che perde il 17,6% delle vendite - si legge in una nota del Lingotto - il Gruppo Fiat ottiene un positivo risultato nel Regno Unito, dove i volumi crescono del 6,9% e la quota è al 2,9%, e registra sensibili miglioramenti in volume in alcuni dei cosiddetti "mercati minori", tra cui in Belgio-Lussemburgo (+63,2%), in Svezia (+18,4%), in Austria (+8,9%), in Danimarca (+8,4%). Il marchio Fiat ha

immatricolato in Europa 46.899 auto, limitando la perdita dei volumi al 4% e ottenendo una quota del 5,1%, in crescita rispetto a gennaio (+0,2%) e a dicembre 2012 (+0,5%). «Per citare soltanto i mercati migliori - precisa ancora la nota del Lingotto - il marchio aumenta la quota in Italia (22,7%, +2,1% rispetto a gennaio 2012), in Francia (2,7%, +0,4%), nel Regno Unito (2,4%, +0,1% e volumi in aumento del 6,9%) e in Spagna (2,4%, +0,5%) dove i volumi crescono del 14,9% a fronte di un mercato globale in calo del 9,6%». Panda e 500 si sono confermate le vetture più vendute del segmento A, rispettivamente

Il Lingotto a gennaio ha immatricolato 61.010 nuove auto, in calo del 12,4% rispetto ad un anno fa, mentre la quota di mercato è scesa al 6,6%

6 mercoledì 20 febbraio 2013

MIDDLE EAST ELECTRICITY 2013

Cinque aziende piemontesi alla fiera di Dubai

Sono 5 le aziende piemontesi, di cui 4 della provincia di Torino, presenti nella delegazione delle 67 imprese italiane che parteciperanno a "Middle East electricity 2013", in programma dal 17 al 19 febbraio 2013 al Dubai international convention & exhibition centre. Giunta alla 38a edizione, la fiera è la principale manifestazione del Medio Oriente dedicata ai settori dell'impiantistica elettrica, dell'elettronica, della produzione, distribuzione e trasmissione di energia.

Nel 2012 si è registrata la presenza di 1.043 espositi-

tori provenienti da 56 Paesi, con un numero totale di circa 46.000 visitatori. Le delegazioni ufficiali nazionali sono state 18. Quest'anno l'Italia si distingue, unitamente a Cina, Germania, e Turchia, per la più estesa presenza espositiva. In questa edizione l'Italia sarà presente con un'area di circa 1.000 mq. Contestualmente alla Middle East electricity, quest'anno si inaugura la 1a edizione di Solar Middle East, il più importante evento riservato alle tecnologie per il solare mai realizzato nella regione.

[a.l.b.a.]

te con il 15,6 e il 12,3% di quota. Positivo il risultato della 500L, che ha conquistato il secondo posto nel suo segmento con il 14,85% di quota, mentre Punto e Freemont sono ancora una volta tra le top ten dei loro segmenti. La Panda, inoltre, si è piazzata a gennaio tra le 10 auto più vendute d'Europa, in una classifica che premia il segmento B e vede trionfare, per l'ennesima volta, la Volkswagen Golf. Peggiori le performance, invece, di Lancia-Chrysler (-31,7% le vendite, 0,7% la quota) nonostante l'aumento dei volumi del 45,9% in Gran Bretagna, Alfa Romeo (-36,8%, quota allo 0,6%) e Jeep (vendite giù del 14,5%, quota allo 0,2%).

Osservando il record negativo, Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia, ha chiesto alla filiera automotive italiana di «attuare subito, coinvolgendo tutti gli attori del sistema e coordinandosi con il futuro nuovo governo, un serio e improcrastinabile piano d'azione, che punti a dare ossigeno al mercato, in primis attraverso la riduzione e la razionalizzazione dell'imposizione fiscale, e ad avviare misure di politica industriale».

Bibliotecari a scuola di «gestione delle relazioni umane» perché il pubblico negli anni della crisi è cambiato. In quel luogo aperto, democratico e sociale per eccellenza che è la biblioteca, oggi è rappresentata davvero tutta la città: a studenti, professori, pensionati, famiglie che non acquistano più libri e dvd ma li prendono in prestito, si è aggiunto un ampio numero di persone senza dimora o comunque in grande difficoltà. Persone che spesso hanno studi alle spalle, che cercano informazione senza disdegnare il calore del luogo e le sue opportunità. Tra loro, però, c'è chi porta in biblioteca aggressività, esasperazione, imprevisti.

Relazioni positive

Per tutte queste ragioni il direttore delle Civiche, Paolo Messina, ha promosso una giornata di formazione per 160

L'OBIETTIVO

«Far convivere tutti ed evitare il rischio di ghetto tra gli scaffali»

operatori a contatto con il pubblico, circa la metà dell'organico. «Il nostro servizio viene danneggiato se manchiamo di senso di umanità», selegna Messina, che al suo arrivo a Torino, 14 anni fa, organizzò il primo corso volto a migliorare il rapporto con il pubblico.

Storie pesanti

«La biblioteca oggi accoglie tutte le fasce di popolazione - dice il direttore -, allo stesso tavolo possono sedere studenti, docenti universitari e anche senza dimora, persone con storie pesanti che talvolta diventano difficili da gestire. Il nostro personale a contatto deve tenere conto della varietà, saper gestire anche chi i suoi problemi non riesce a lasciarli fuori dalla porta». Messina usa toni sempre comprensivi. «Molti senza dimora vengono in biblioteca per leggere, cercare lavoro attraverso giornali e internet, passare qualche ora migliore di altre. A noi spetta il compito di far sentire loro e tutti gli altri a proprio agio. Oggi più che mai la biblioteca ha un grande ruolo sociale: si tengono corsi di lingue e di informatica accessibili a tutti, conferenze, presentazio-

TI CVPT2

48 Cronaca di Torino

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2013

Sempre più clochard si rifugiano nelle biblioteche

Gli addetti frequentano corsi per gestire le tensioni

160
operatori
Hanno partecipato alla
giornata di formazione per
imparare a gestire le
situazioni difficili

ni, letture, persino doposcuola. Un informatico disoccupato senza casa mi ha scritto: "Mi fa piacere stare con voi, tra i libri continuo a sentirmi una persona intera". È un bel riconoscimento».

La formazione

Il corso, nel salone della Biblioteca Calvino di lungo Dora Agrigen-

to, l'ha tenuto nei giorni scorsi Marco Bertoluzzo, criminologo e pioniere della mediazione dei conflitti (con Valter Bouquie, commissario del Nucleo di prossimità della Polizia municipale, ha appena pubblicato «Aggressivi da paura. Come gestire i conflitti», Edizioni Gruppo Abele, che sarà presentato venerdì, ore 17, alla Biblioteca civica Villa Amoretti). «Abbiamo chiesto a Bertoluzzo di aiutarci a capire come affrontare certe situazioni "dirette", ma anche gli effetti che le nuove presenze possono avere sugli altri utenti: gli operatori devono sapere come comportarsi anche per evitare che studenti e pensionati se ne vadano». Si tratta, dunque, di scongiurare tensioni, far rispettare regole, evitando che sale di lettura, emeroteche e spazi comuni scivo-

lino nell'idea di «ghetti per emarginati». Il rischio ci sarebbe. Nel giro di ricognizione fatto prima del corso, Bertoluzzo ha visitato alcune biblioteche. E ha dovuto rivedere un po' i suoi ricordi di studente: in un bagno ha trovato un uomo intento a farsi la barba, in un corridoio un altro pranzava attrezzato con tanto di termos, qua e là persone che dormivano.

Spazio aperto

«Le biblioteche per tante persone sono un riferimento per mantenere la normalità e non cadere nella patologia», dice Messina. E riflettendo su come migliorare il servizio, ricorda che «all'estero, quasi ovunque, all'ingresso c'è la presenza di una persona in divisa. La sua funzione è preventiva, tranquillizzante. Potrebbe essere utile anche qui».

LE NOMINE DELLA CULTURA I CURRICULA ALL'ESAME DEI CDA

Circolo dei Lettori, si decide Parigi verso la riconferma

Domani il verdetto
Beppe Navello resta
al vertice del Teatro
Piemonte Europa

LETIZIA TORTELLO

Le nomine della cultura decise dai curriculum, dopo una lunga gestazione, stanno arrivando in porto. Ieri è sostanzialmente arrivato il via libea del Teatro Piemonte Europa mentre domani si attende una delle direzioni che più hanno suscitato interesse: quella del Circolo dei Lettori.

Il cda di via Bogino è pronto al verdetto e appare scontata la conferma di Antonella Parigi che in questi anni si è cucita addosso un ruolo che poteva esserle strappato solo da un colpo di mano.

Nessun cambio di poltrona neanche alla guida del Teatro Piemonte Europa. Beppe Na-

A

avello, attuale direttore e deus ex machina dell'ente che ha sede al Teatro Astra, è stato indicato ieri come il più accreditato vincitore del bando a evidenza pubblica, indetto dall'assessorato regionale alla Cultura di Michele Coppola. Per ottenere l'incarico, il regista dovrà però incassare anche il sì dell'assemblea dei soci. La riunione è fissata per la prossima settimana, anche se è piuttosto difficile che ci siano grandi sorprese o cambiamenti di rotta.

La sua nomina era tutt'altro che scontata: la procedura scelta dall'assessorato alla Cultura della Regione per rinnovare le cariche in via Rosolino Pilo ha preteso una gara aperta a tutti, con tanto di curricula da sottoporre al vaglio del cda, a cui si sono iscritte circa cinque persone. Per lo più registi, ma pochi sono stati i nomi altisonanti tra cui scegliere. Non si è presentato, ad esempio, il grande Franco Branciaroli, uno dei favoriti alla successione.

Se il collegio dei fondatori darà l'ok sul nome di Navello, cosa che pare molto probabile, la struttura resterà dunque nelle mani del suo creatore, che la guida dal 2007. Sempre in tema di nomine, domani tocca invece al Circolo dei Lettori scegliere il nuovo direttore. Il cda valuterà le domande dei candidati che hanno deciso di rispondere al bando pubblico, una prassi fortemente voluta dall'assessorato di Coppola, per regolare il valzer di poltrone della cultura.

Giunta comunale

Corso Romania si rifà il look

Ieri la giunta ha approvato le linee guida della trasformazione urbanistica dell'asse di corso Romania. Il documento, realizzato con la collaborazione dell'Urban Center Metropolitano, focalizza l'attenzione sui temi che si porranno come prioritari nella progettazione dei nuovi insediamenti e del disegno urbano complessivo dell'area: lo scopo è di creare una nuova centralità urbana, dotata di una pluralità di servizi, attenta ai bisogni di socialità e di comunicazione, con una attenzione marcata sulla trama della viabilità che costituirà, tra gli assi esistenti e quelli da tracciare, il disegno degli spazi pubblici e privati e delle costruzioni che verranno. Sull'asse centrale di corso Romania si affacceranno terziario e servizi di rilevanza metropolitana. Sulle zone retrostanti sorgeranno le aree residenziali, con un nuovo collegamento al quartiere Falchera, percorsi ciclopedonali e un'ampia piazza di fronte alla stazione Stura, fulcro della nuova rete stradale, luogo d'incontro per i residenti e un punto di interscambio tra diverse tipologie di trasporto pubblico, grazie ad un terminal per i bus.

Compagnia delle Opere

"Le politiche che servono"

Posti solo in piedi lunedì sera alla Gam per il dibattito pubblico in vista delle prossime elezioni organizzate dalla Compagnia delle Opere. L'incontro, dal titolo «Un bene per l'Italia e per l'Europa Da dove partire, dove andare, le politiche che servono» è stato preceduto dalla distribuzione di un manifesto (quattro pagine fitte) che raccoglieva appunto le premesse da cui partire: «Per un'educazione alla libertà e alla responsabilità», «Per un'imprenditorialità aperta al mondo», «Per una solidarietà sussidiaria». Al fianco del presidente Cdo Piemonte Dario Odifreddi, il direttore della Stampa Mario Calabresi, il segretario generale della Compagnia San Paolo, Piero Gastaldo, suor Giuliana Galli dell'associazione Madre e Suore del Cottolengo, Enzo Arnone Rettore dell'Istituto Sant'Anna, Giuseppe Provisiero amministratore delegato Secap Giuseppe Vaira direttore commerciale Azienda Agricola Vajra. Michiati alla gente comune i politici Giampiero Leo (Pdl), Marco Calgaro (Lista Monti), Maria Rizzotti (Pdl).

Crocetta

L'Atc chiede l'affitto ai volontari Doposcuola a rischio chiusura

I locali
di via Arquata
erano occupati
a titolo gratuito

SILVIA CAPRIOGLIO

«Salvate il doposcuola di via Arquata». È questo l'appello rivolto all'Atc e al Comune da 350 residenti del quartiere popolare all'estremo confine sud della Crocetta, per risparmiare uno dei pochi servizi a sostegno dei cittadini.

Nei palazzi di edilizia pubblica della via - realizzati negli Anni Venti e riqualificati tra il 2000 e il 2007 grazie al Contratto di quartiere, finanziato da Città, Regione e Atc con oltre 16 milioni di euro -, i residenti di origine straniera sono molti, soprattutto da Marocco, Tunisia ed Egitto, e le condizioni di vita sono spesso difficili.

Dieci anni di impegno

Da più di dieci anni l'associazione Seipiu organizza attività gratuite per i ragazzi, dall'aiuto nei compiti al calcio e la danza. Senza dimenticare il soccorso alle famiglie più in difficoltà, con l'organizzazione di corsi di italiano e la distribuzione di cibo, vestiti, mobili e computer recuperati.

Attività rese possibili grazie a un locale messo a disposizione gratuita dall'Atc, e che ora sono a rischio. Un destino che potrebbe toccare anche al Comitato di quartiere e all'associazione Spazio nuova Arquata, anch'esse ospitate in locali Atc al civico 2 di via Arquata.

Ora si deve pagare

L'Agenzia per la casa ha chiesto a tutti e tre di «regolarizzare la propria posizione». Vale a dire: iniziare a pagare un affitto. «Gli spazi - spiegano dall'Atc - erano stati "prestati" nell'ambito del Contratto di quartiere, che però è terminato da tempo. Su quei lo-

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2013

Quartieri 59

Lucento

Nuovo furto alla scuola di via Sansovino

Comune battuto sul tempo. Richiesta l'installazione dell'antifurto per la scuola di via Sansovino 111, i ladri non hanno voluto attendere. Ieri notte la materna ha subito un nuovo furto: il quinto in due mesi. Come al solito, il bottino è di poco valore: qualche pentola, il cibo per i bambini celiaci e del materiale didattico. Ultima della serie di scorribande notturne che a dicembre hanno messo ko la scuola. Sparite le grondaie, l'asilo era stato costretto a chiudere per un mese per colpa delle infiltrazioni di acqua piovana lungo i muri. «Dalla scuola ripetono che hanno più volte richiesto l'installazione dell'antifurto, ma che il Comune non li ha mai accontentati perché non ci sono le risorse necessarie», dicono i genitori. Papà e mamme agguerrite che la settimana scorsa, dopo l'ennesimo furto,

sono andati a fare denuncia ai Carabinieri. «Domani (oggi per chi legge ndr) andremo alla Polizia, mentre venerdì ci sarà un'assemblea con la direttrice - aggiungono -. Speriamo di avere qualche risposta». Si attendono novità. «Il Comune ha richiesto ufficialmente ad Iren un preventivo per verificare la spesa necessaria per installare l'antifurto», dicono dall'Assessorato ai Servizi Educativi. (PA.CO)

Spazio nuova Arquata

cali l'Atc paga l'Imu, si tratta di spazi commerciali privati, che non possono più essere dati gratuitamente, anche in virtù delle scarse entrate che l'ente ricava dagli affitti delle case».

La petizione

La proposta fatta a Seipiu, l'unica per ora ad aver tentato una regolarizzazione, è di iniziare a pagare le utenze, nell'attesa di concordare un canone di affitto. «Solo il riscaldamento richiederebbe un migliaio di euro - spiega Anna Rotondo dell'associazione Seipiu - e il nostro bilancio è di poco superiore; siamo tutti volontari, per noi pagare è impossibile».

A chiedere di salvare le attività portate avanti dall'associazione sono anche i 350 residenti che hanno firmato una petizione inviata a Fassino, e il sindacato inquilini Sicet. «Ci appelliamo all'Atc e al sindaco - chiosa Anna Rotondo -, perché ci mettano a disposizione gratuita un locale del quartiere, per poter continuare a esistere».

DIEGO LONGHIN

UNA pista da sci coperta a Torino? L'opzione esiste. E anche lo spazio: lo Skidome potrebbe essere collocato sulla Spina 4, attorno alla nuova stazione Rebaudengo, in una delle aree che nel piano di riqualificazione della zona Nord e della Variante 200 è destinata alle attività di intrattenimento, oltre che al business.

Nel mondo esistono diverse strutture del genere. In Italia no, anche se negli ultimi anni alcuni gruppi hanno ipotizzato e progettato di costruire uno Skidome. In Lombardia, ad esempio, inaugurazione prevista nel 2015. Anche in Piemonte si erano fatte diverse ipotesi. La prima? Lo «Snowplay» della società torinese «Sempresci» a Borgo San Martino, sei chilometri da Casale Monferrato. Un progetto del 2010 che doveva vedere la luce proprio nel 2013. Ma si è persa traccia al momento. E poi c'è l'ipotesi Val di Susa, portata avanti dal gruppo Live Nation-SetUp, per riconvertire la pista di bob di Cesana. E si tratta solo di una proposta per riutilizzare l'area

L'IPOTESI

Si è parlato della possibilità di una pista da sci coperta in città durante la prima giornata di studio su l'area Nord organizzata da ToMake e Comune



GLI ESEMPI

Gli esempi di Skidome non mancano. Senza ispirarsi a quello di Dubai, uno degli ultimi progetti presentati riguardava la provincia di Alessandria: 60 metri di altezza di struttura



Idea "skidome" sulla Spina 4 per sciare anche in pieno agosto

e dare una prospettiva turistica, soprattutto nel periodo estivo.

Ora spunta l'ipotesi Torino città. E un gruppo internazionale, che ha già realizzato interventi del genere in giro per il mondo, potrebbe essere interessato a valutare l'investimen-

to sulla Spina. Gli esempi in Europa, tra Paesi Bassi, Germania, Francia e Spagna, a Madrid, non mancano. Torino è sulla rete dell'alta velocità, l'impianto potrebbe attrarre potenziali sciatori non solo da tutto il Nord, ma da Francia e Svizzera. L'unico dubbio? La

La proposta al Comune da parte di un gruppo internazionale che ne realizzati altri

vicinanza di Torino con le montagne. Per chi volesciare, almeno d'inverno, è sufficiente fare un'ottantina di chilometri dalla città per salire su una seggiovia. Vero, però, lo Skidome non rientra in queste logiche e permetterebbe di poter informare gli sci per dodici mesi al-

l'anno, agosto compreso, trasformandosi anche in uno dei punti di forza turistici.

L'assessore all'Urbanistica, Ilida Curti, frena. E va con i piedi di piombo. «È una suggestione», sottolinea. L'ipotesi pista da sci indoor è spuntata «come discussione, come opzione, insieme ad altre, come una biblioteca, quando si è fatta la prima giornata di studio sulla Variante 200». Giornata organizzata dal raggruppamento ToMake, guidato da Recchi Engineering, che si è aggiudicato la gara internazionale «Variante 200» di Torino, e dal Comune. Insomma, l'opzione è tutta da valutare e da costruire. E rientrerà in quella che sarà la grande trasformazione dell'area Nord della città che segnerà Torino nei prossimi vent'anni. Che spazi richiederebbe uno Skidome. Per avere un'idea ci si può rifare al progetto di Borgo San Martino, in provincia di Alessandria: superficie sciabile di 28 mila metri quadrati, un tracciato lungo 350 metri e largo 80, con una pendenza media del 20 per cento. Altezza massima della struttura? 60 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riprendono le visite screening sui bambini di undici anni

Dopo un anno all'Istituto di Medicina dello Sport

EMANUELA MINUCCI

C'erano tempi in cui il Comune organizzava un bel po' di ore di palestra e di piscina per i bambini. Un modo per salvarli dalla ciccia di troppo. In tempi di finanze floride Palazzo Civico era arrivato a distribuire ai loro genitori un decalogo per dima-

grire da appendere in cucina insieme con un contapassi. Sì, questo era il kit offerto dal Comune di Torino alle famiglie con un bambino obeso o in sovrappeso. Un fenomeno che a Torino, come purtroppo in parecchie altre città italiane, ha assunto da anni i connotati dell'emergenza.

Poi è arrivata la crisi, l'uscita dal Patto di stabilità e l'urgenza di tagliare tutto il tagliabile, comprese le visite mediche dei bambini all'Istituto di Medicina dello Sport. «Hanno un costo - si rammaricava qualche mese fa l'assessore allo Sport Stefano Gallo - e per il momento non possiamo più

permettercele». La notizia destò un (giustificato) allarme delle famiglie: dei 6.400 bambini di 11 anni visitati dall'Istituto di Medicina per lo Sport nel 2012, infatti, il 36 per cento era risultato in sovrappeso. E, ancor peggio, l'8,9 per cento è obeso. Come dire che quattro bambini su dieci a causa dei chili eccessivi potrebbero rimetterci in salute.

«Sono proprio questi dati - spiega Gallo - ad averci convinto che il Comune non poteva risparmiare su un tema come questo: e così abbiamo deciso che le visite riprenderanno fra qualche giorno». Si è trattato solo di una pausa dunque, pre-

sto i controlli ci saranno di nuovo e se possibile si farà ancora più attenzione alla salute dei bambini al capitolo sovrappeso. Anche il vademecum verrà presto ridistribuito: in quel foglietto che per qualcuno può apparire pedante, stanno scritte regole messe a punto grazie all'aiuto di fiori di dietologi e pediatri.

«È vero, tutti sanno che una mela ha meno calorie di una brioche confezionata - aggiungono all'assessorato allo Sport - ma il fatto di ritrovarsi fra le mani questo pieghevole può aiutare a non nascondere la testa sotto la sabbia: lo si prende come compito e spesso, almeno speriamo, si mantiene la promessa con se stessi».

Circoscrizione 2

Trasporto gratis per gli anziani

Un servizio di trasporto gratuito, gestito da volontari, per potersi recare in ospedali, ambulatori, alle visite mediche, poter effettuare cicli di terapie e per tutte quelle esigenze che richiedono uno spostamento non possibile con i mezzi pubblici. Ne possono usufruire - a Santa Rita e Mirafiori Nord - gli anziani in difficoltà grazie a un servizio gestito da Sea e Ausser che, su segnalazione dei servizi sociali, effettuano trasporti gratis per chi ne fa richiesta. «Come Circoscrizione diamo un contributo di 18mila euro annui per un totale di 1800 trasporti, quindi con un rimborso forfettario di 10 euro a trasporto» sottolinea il coordinatore ai servizi sociali della Circoscrizione, Dennis Maseri.

[C. PR.]

Centro

Il Comune cerca volontari tuttofare

Volontari tuttofare cercansi. Si occuperanno di piccole manutenzioni all'arredo urbano e al verde pubblico, aiutando ad esempio a riparare panchine e fioriere, o a tenere puliti giardini e cortili delle scuole. Nonché, vigileranno contro il degrado, raccogliendo informazioni sullo stato degli spazi e dei servizi pubblici dei quartieri. L'iniziativa, ideata dall'amministrazione comunale, si chiama «Torino spazio pubblico», ed è aperta a tutti i cittadini dai 16 anni in su, ad associazioni, imprese e scuole. Per l'occasione, la Città cerca anche degli sponsor. Per aderire occorre scrivere una mail a arredo@comune.torino.it, oppure inviare la domanda al Servizio arredo urbano di via Meucci 4 (tel 011.4430325).

[S. CAP.]

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2013

L'ASTAMPA

Cronaca di Torino | 49

T1 CV PR12

L'ASTAMPA
20 FEBBRAIO 2013

Cronaca di Torino | 57

T1 CV PR12